



COMUNE DI POGGIO SAN VICINO

Provincia di Macerata
Via del Comune, 2 - 62021 POGGIO SAN VICINO - C.F. 00312750433

DETERMINAZIONE ORIGINALE SEGRETARIO COMUNALE

REG. GEN. N.

DETERMINAZIONE NUMERO 6 DEL 11-03-20

OGGETTO: EMERGENZA CORONAVIRUS (COVID-19) - AVVIO DELLA SPERIMENTAZIONE DEL LAVORO AGILE (SMART WORKING) E APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO INDIVIDUALE E INDICAZIONI OPERATIVE AI DIPENDENTI

IL SEGRETARIO COMUNALE

VISTO il Decreto del Sindaco del 31/12/2019 (protocollo n. 09/2020), con il quale sono state attribuite al sottoscritto le funzioni, ai sensi dell'art. 97, comma 4, lett. d), del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, di Responsabile dell'Area Amministrativa, con specifico riferimento ai Servizi Segreteria, Personale (parte giuridica), Commercio e Pubblici Esercizi;

RICHIAMATI, a tale riguardo, i seguenti provvedimenti:

- ⇒ la deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 21/02/2020, di approvazione del Bilancio di Previsione 2020/2022;
- ⇒ la deliberazione della Giunta Comunale n. 15 del 09/03/2020, di approvazione dei Budget ai Responsabili e del Piano Esecutivo di Gestione (PEG) per il triennio 2020/2022;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi;

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta Comunale n. 19 del 09.03.2020 avente ad oggetto *“Disposizioni urgenti per il contrasto dell’emergenza COVID-19. Approvazione misure organizzative per la sperimentazione di nuove modalità spazio temporali di svolgimento della prestazione lavorativa (lavoro agile o smart working). Avvio d’urgenza della fase sperimentale e indirizzi ai responsabili per adozione di azioni concrete”*;

VISTO l’articolo 14, comma 1 della Legge 7 agosto 2015 n. 124, recante “Deleghe al governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, il quale dispone che “Le amministrazioni pubbliche, nei limiti delle risorse di bilancio disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, adottano misure organizzative volte a fissare obiettivi annuali per l’attuazione del telelavoro e , anche al fine di tutelare le cure parentali, di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa che permettano, entro tre anni, ad almeno il 10 per cento dei dipendenti, ove lo richiedano, di avvalersi di tali modalità, garantendo che i dipendenti che se ne avvalgono non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera”;

CONSIDERATO che l’art. 14, comma 3 della richiamata legge 124/2015 dispone che “Con direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri, sentita la Conferenza unificata di cui all’articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono definiti indirizzi per l’attuazione dei commi 1 e 2 del presente articolo e linee guida contenenti regole inerenti l’organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti”;

VISTA la Direttiva n. 3/2017 del Presidente del Consiglio dei Ministri recante indirizzi per l’attuazione dei commi 1 e 2 dell’articolo 14 della L. 124/2015;

VISTI:

- il Capo II “Lavoro agile” della Legge 22 maggio 2017, n. 81 recante “Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l’articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato”;
- il decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 80, recante “Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro, in attuazione dell’articolo 1, commi 8 e 9, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;
- il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;
- il decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 recante “Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell’articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183.”;
- il decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66, recante “Attuazione delle direttive 93/104/CE e 2000/34/CE concernenti taluni aspetti dell’organizzazione dell’orario di lavoro”;
- il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante “Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;

VISTA la nota del 04 marzo 2020 (prot. n. 34/2020) trasmessa dalla CISL FP con la quale si domanda che sia immediatamente deciso presso le Amministrazioni l'avvio senza alcuna dilazione di tempo del c.d. "lavoro agile o smart working", in accoglimento dei principi della Circolare del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 1/2020 del 04/03/2020 (prot. n. 15008);

ESAMINATA la Direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione n. 1 del 25/02/2020, che al punto 3 dispone le modalità di svolgimento della prestazione lavorativa privilegiando modalità flessibili di svolgimento favorendo tra i destinatari delle misure i lavoratori portatori di patologie che li rendono maggiormente esposti al contagio, i lavoratori che si avvalgono di servizi pubblici di trasporto per raggiungere la sede lavorativa, i lavoratori sui quali grava la cura dei figli a seguito della contrazione dei servizi dell'asilo nido e della scuola di infanzia;

CONSIDERATO che l'avvio della sperimentazione del lavoro agile o smart working è finalizzato a:

- offrire la possibilità ai dipendenti che ne facciano richiesta di prestare il proprio lavoro con modalità innovative e flessibili e, al tempo stesso, tali da salvaguardare comunque la produttività e il sistema delle relazioni del loro contesto lavorativo;
- sperimentare forme nuove di impiego del personale che favoriscano lo sviluppo di una cultura gestionale orientata al lavoro per progetti, obiettivi e risultati;
- introdurre modalità di organizzazione del lavoro volte a favorire una migliore conciliazione dei tempi vita e lavoro;
- facilitare l'integrazione lavorativa dei soggetti in situazioni di disabilità o altri impedimenti di natura oggettiva, personale o familiare, anche temporanea;

VISTO il "Disciplinare per l'utilizzazione di nuove modalità spazio temporali di svolgimento della prestazione lavorativa ("lavoro agile" o "smart working") approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 32 del 06/03/2020;

VISTO il DPCM 08/03/2020 ed in particolare l'art. 2, comma 1 lettera r) secondo cui *"la modalità di lavoro agile disciplinata dagli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81, può essere applicata, per la durata dello stato di emergenza di cui alla deliberazione del Consiglio dei ministri 31 gennaio 2020, dai datori di lavoro ad ogni rapporto di lavoro subordinato, nel rispetto dei principi dettati dalle menzionate disposizioni, anche in assenza degli accordi individuali ivi previsti; gli obblighi di informativa di cui all'articolo 22 della legge 22 maggio 2017, n. 81, sono assolti in via telematica anche ricorrendo alla documentazione resa disponibile sul sito dell'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro"*;

VISTO il DPCM 09/03/2020 recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale" ed in particolare l'art. 2, comma 2, il quale dispone che *"Dalla data di efficacia delle disposizioni del presente decreto cessano di produrre effetti le misure di cui agli articoli 2 e 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 marzo 2020 ove incompatibili con la disposizione dell'art. 1 del presente decreto"*;

RITENUTO opportuno:

- approvare uno schema di accordo da sottoscrivere tra ente e dipendente richiedente il ricorso allo *smart working*, riportato in allegato alla presente (**allegato A**);
- approvare altresì una scheda per la pianificazione delle attività che devono essere svolte in modalità di lavoro agile, basato sulla necessità di garantire il raggiungimento di obiettivi e risultati predeterminati con flessibilità di orari e forme (**allegato B**);
- monitorare l'andamento di tale forma di lavoro flessibile nella fase sperimentale, per valutarne il reale impatto sull'organizzazione dell'Ente, anche al fine di adottare, una volta terminata la fase di emergenza, una sua disciplina organica seguendo tutti gli adempimenti previsti dalla normativa in materia;

CONSIDERATO che in esecuzione della deliberazione di Giunta Comunale n. 19/2020 spetta al sottoscritto, in qualità di Responsabile dell'Area Amministrativa, la stipula dell'accordo per l'esecuzione della prestazione di lavoro in modalità agile (riportato in **allegato A**), riconoscendo priorità ai lavoratori portatori di patologie che li rendono maggiormente esposti al contagio, ai lavoratori che si avvalgono di servizi pubblici di trasporto per raggiungere la sede lavorativa, ai lavoratori sui quali grava la cura dei figli a seguito della contrazione dei servizi dell'asilo nido e della scuola di infanzia, alle lavoratrici nei tre anni successivi alla conclusione del periodo di congedo di maternità di cui all'art. 16 del D. Lgs. 151/2001, ai lavoratori con figli in condizioni di disabilità ai sensi dell'art. 3 comma 3 del L. 104/1992;

RITENUTO di prevedere l'adozione delle seguenti misure operative per lo svolgimento della prestazione di lavoro agile (o *smart working*):

- a) creazione e assegnazione a ciascun dipendente sia a tempo indeterminato, sia a tempo determinato, di un indirizzo email personale composto da "nome.cognome@comune.poggiosanvicino.mc.it";
- b) indicazione a che ciascun dipendente proceda alla creazione di un profilo di skype, da utilizzare per videoconferenze e riunioni a distanza;
- c) messa a disposizione di ciascun operatore di una telecamera e di una cuffia con microfono, da utilizzare per il lavoro condiviso e per la videoconferenza ed il lavoro agile;
- d) installazione, su dispositivi nella disponibilità di ciascun dipendente richiedente l'attivazione del lavoro agile, di un applicativo per il collegamento da remoto, al fine di consentire di lavorare in modalità agile;
- e) utilizzo di applicazioni per il lavoro condiviso in base a indicazioni specifiche, al fine di pianificare obiettivi e attività da svolgere;
- f) obbligo di rispetto della riservatezza e della protezione dei dati personali;
- g) disciplina nel caso di stretta necessità di prelievo di fascicoli o documenti di ufficio, mediante registro di carico e scarico, che documenti quanto viene prelevato e riconsegnato;

RILEVATO che a seguito, delle richieste che perverranno da parte dei dipendenti interessati, spetta ai Responsabili delle singole aree valutare se la prestazione lavorativa possa essere eseguita in modalità agile sussistendo le seguenti condizioni:

- possibilità di delocalizzare almeno in parte le attività assegnate al dipendente, senza che sia necessaria la sua costante presenza fisica nella sede di lavoro;

- possibilità di utilizzare strumentazioni tecnologiche idonee allo svolgimento della prestazione lavorativa al di fuori della sede di lavoro;
- coerenza della prestazione lavorativa in modalità agile con le esigenze organizzative e funzionali della struttura alla quale il dipendente è assegnato;
- adeguato livello di autonomia operativa ed organizzativa del lavoratore relativamente all'esecuzione della prestazione lavorativa;
- possibilità di monitorare e valutare i risultati delle attività assegnate rispetto agli obiettivi programmati.

PRESO ATTO che, in base alla direttiva n. 3/2017 della Funzione Pubblica, le attività che non sono compatibili con le innovative modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa, tenendo sempre presente l'obiettivo di garantire a regime ad almeno il 10 per cento del proprio personale, ove lo richieda, la possibilità di avvalersi di tali modalità;

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'assunzione del corrispondente impegno di spesa;

RICHIAMATA, a tale proposito, la deliberazione della Giunta Comunale n. 103 del 16 settembre 2009, a termini della quale, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 9, comma 1, lettera a) del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, coordinato con la legge di conversione 3 agosto 2009, n. 102, sono state adottate le opportune misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante la disciplina riguardante gli obblighi di trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

DATO ATTO, quindi, che al presente provvedimento si applicano le seguenti procedure di cui al decreto legislativo n. 267/2000:

- il rilascio del parere di regolarità tecnica attestante la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi dell'articolo 147-bis, comma 1;
- il rilascio del parere di regolarità contabile e del visto attestante la copertura finanziaria, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 147-bis, comma 1, e dell'articolo 183, comma 7;

ATTESA la natura gestionale del presente atto;

D E T E R M I N A

1) Le premesse sono richiamate e costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) Di fornire direttive ai Responsabili delle singole aree per valutare se la prestazione lavorativa che ciascun dipendente è preposto a svolgere possa essere eseguita in modalità agile sussistendo le seguenti condizioni:

- possibilità di delocalizzare almeno in parte le attività assegnate al dipendente, senza che sia necessaria la sua costante presenza fisica nella sede di lavoro;

- possibilità di utilizzare strumentazioni tecnologiche idonee allo svolgimento della prestazione lavorativa al di fuori della sede di lavoro;
- coerenza della prestazione lavorativa in modalità agile con le esigenze organizzative e funzionali della struttura alla quale il dipendente è assegnato;
- adeguato livello di autonomia operativa ed organizzativa del lavoratore relativamente all'esecuzione della prestazione lavorativa;
- possibilità di monitorare e valutare i risultati delle attività assegnate rispetto agli obiettivi programmati.

3) Di approvare lo schema di accordo individuale che dovrà essere stipulato, previa determinazione delle attività da svolgere e degli obiettivi da raggiungere, tra l'ente ed il dipendente richiedente il lavoro agile (**allegato A**);

4) Di approvare la scheda (**allegato B**) da utilizzare da parte dei responsabili di ciascuna Area per la determinazione dell'attività da svolgere e degli obiettivi / risultati da raggiungere attraverso la modalità di lavoro agile;

5) Di disporre la pubblicazione del presente atto sul sito istituzionale del Comune:

- a) nella sezione "*Amministrazione Trasparente*", in conformità all'articolo 23, comma 1, lettera b), del decreto legislativo n. 33/2013;
- b) all'*Albo Pretorio telematico*, in conformità agli articoli 10 e 124 del D. Lgs. 267/2000, per la durata di 15 giorni.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Trojani Fabio

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Vista la determinazione sopra riportata, essendo state eseguite le procedure di legge previste per la fattispecie, ai sensi dell'articolo 147-bis, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni, si esprime parere favorevole.

Poggio San Vicino,

Il Segretario Comunale
Trojani Fabio

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Prot. Albo Pretorio n. 76

Si attesta che, ai sensi degli articoli 10 e 124 del D. Lgs. 267/2000 e dell'articolo 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69 e successive modificazioni, copia del presente atto viene pubblicata nel sito istituzionale di questo Comune per quindici giorni consecutivi a partire dal 14-03-2020 al 29-03-2020.

Poggio San Vicino, 14-03-2020

L'addetto alle pubblicazioni
Trojani Fabio